



SIULP *flash*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 – Roma – tel. 06/4455213 r.a. – telefax 06/4469841
Direttore Responsabile Felice Romano – Stampato in proprio – Iscr.Trib.Roma n. 397/99-Ischr. ROC n. 1123

n. 21 del 11 ottobre 2010

TORNELLI NUOVI E VECCHI RITORNELLI



di FELICE ROMANO

“Tornelli nuovi e vecchi ritornelli”

ovvero

Il Viminale non può più essere un Palazzo per Vecchi.

editoriale del Segretario Generale Felice Romano

Se il nostro Paese si trova costretto ad affrontare, sul terreno della sicurezza come su altri terreni, la triste realtà quotidiana, nella quale i migliori sforzi sono vanificati da una costante, infame pratica immobilizzante dettata dalla vecchia mentalità della peggiore burocrazia fine a se stessa, la colpa è da ricercare essenzialmente nella primordiale età anagrafica della logica gestionale che regna sovrana nei palazzi dove si decide della vita dei cittadini e del Paese.

Se nei Paesi più avanzati i “Palazzi”, pubblici e privati, sono pervasi da una nuova cultura gestionale che, avendo liberato le capacità professionali dei propri dirigenti e del proprio personale, dimostra costantemente di avere le necessarie doti per prendere decisioni innovative e per risolvere i problemi, in Italia, ed in particolare nell’amministrazione della sicurezza la situazione permane esattamente quella opposta: per mancanza di questa nuova cultura gestionale, le capacità di dirigenti e di tutto il personale non sono state ancora liberate dal magma del vecchio metodo per cui non si prendono decisioni, non si risolvono i problemi, si condanna l’apparato all’immobilismo più esasperato, lo si soffoca con la solita vecchia logica.

Si è fatto sempre così, la chiave non si trova, il capo non c’è!

L’effetto devastante del leaderismo che così tanti danni ha seminato, soprattutto nel mondo politico, ha purtroppo prodotto danni irreparabili anche nel Viminale, dove, soprattutto nelle ultime gestioni, la forte personalità dei massimi inquilini ha annientato ogni contributo positivo che poteva essere dato dall’autonomia decisionale dei dirigenti e di tutto il personale che, a differenza dei leader e del dannoso leaderismo fine a se stesso che producono, hanno grande energia innovativa e spiccate qualità decisionali e di realizzazione.

In ossequio ad una presunta lealtà istituzionale “all’inquilino” di turno e ai suoi progetti, Prefetti e dirigenti, sembra abbiano annullato la propria autonomia decisionale per intraprendere, pena l’esclusione dal “giro”, la corsa a quello che sembra essere lo sport più in voga del momento dentro il Viminale: la ricerca del compiacimento della politica e della sua schizofrenia.

In un momento drammatico per le finanze pubbliche e per le risorse della sicurezza, il Viminale, perdurante nel rispettare la parte peggiore di questa atavica modalità gestionale, è prolifico di trovate sensazionali, tutte indirizzate allo stesso fine: risparmiare sul necessario, specie se a scapito del personale, continuare allegramente a sperperare per il superfluo.

Dopo il taglio degli straordinari, la preoccupante crescita delle pratiche disciplinari per presunti danni prodotti alle auto di servizio durante gli interventi per soccorrere i cittadini, dopo l’annullamento, pressoché totale, della possibilità di mandare i poliziotti in missione, a meno che non siano i poliziotti ad anticipare i soldi per effettuare le indagini, gli arresti dei latitanti o l’espulsione dei clandestini, il Viminale escogita l’ultimo sensazionale **“coupe de théâtre**, per compiacere il ministro, donandogli la possibilità di risparmiare ulteriormente sulle esigue risorse attribuite dal Governo per le spese della sicurezza. Il tutto evitando di far fare brutta figura all’esecutivo rispetto alle tante promesse fatte, a partire da quelle elettorali, nessuna delle quali, ad oggi mantenuta.

Il fine è quello di tagliare, ancora una volta, sulle retribuzioni dei poliziotti.

D’altra parte non siamo mica in Ecuador dove a furia di tagli i poliziotti si sono ribellati e hanno messo le mani addosso al Presidente.

Siamo nella civilissima Italia, in cui un ministro in carica può dare allegramente dei "porci" a quattro milioni di cittadini, un altro ministro, sempre in carica, può altrettanto allegramente chiamare "panzoni" un centinaio di migliaia di poveri servitori dello Stato che ogni giorno rischiano la propria pelle per salvare quella dei cittadini e degli stessi ministri, ed un altro ministro, sempre in carica anzi sembra convinto di averne più di una, nega di aver tagliato circa due miliardi di euro alla sola Polizia di Stato, dicendo ai sindacati di polizia che poliziotti e carabinieri, quelli "veri", lo chiamano ogni giorno sul telefonino per fare i complimenti al Governo per come si sta comportando nei confronti degli addetti al comparto sicurezza e difesa.

Mi piacerebbe sapere, dall'audace Ministro, dove sono questi carabinieri e poliziotti che si complimentano con il Governo per il Suo tramite visto che, nelle assemblee e nelle riunioni interforze di Comparto, migliaia di colleghi non fanno altro che inveire contro l'esecutivo, e contro loro stessi per il voto che gli hanno dato per il tradimento che lo stesso sta consumando verso il nostro mondo.

E poiché al peggio non c'è mai fine e le sorprese di questo Governo non finiscono mai, arriva l'ultima chicca dell'inquilino del Viminale.

Con un accanimento burocratico che farebbe vergognare persino il peggiore dei burocrati anche della vecchia mentalità, sta per essere varata, dal Gabinetto del Ministro, una circolare che un minimo di pudore e di buonsenso ha indotto a tenere nascosta, fino ad ora, nei cassetti dei piani alti del Dipartimento.

Anche per i poliziotti, come già accade per gli impiegati delle altre amministrazioni dello Stato, saranno da qui a breve istituiti i famosi "tornelli", ossia, cunicoli di passaggio elettronici che permettono di registrare le entrate e le uscite dei poliziotti, allo scopo di conteggiare l'esatto tempo di permanenza dentro il "Palazzo", al netto delle pause caffè e delle eventuali passeggiate di cinque, dieci minuti fino ad oggi, inspiegabilmente, concesse.

Inutile dire che la logica che sottende a questa operazione poggia su basi fragili come l'imitazione del cristalli di Boemia.

L'idea, tipica del padrone della fabbrica dell'Oltrepò pavese è quella che il lavoro del poliziotto sia identico a quello dell'operaio al tornio: più tempo si sta al tornio, più si producono cassetti per comò e guarnizioni da cucina.

Più si taglia sulle pause caffè e sulle passeggiate rigeneratrici, più si ha modo di ridurre lo straordinario: il nobile "pensatore" del delizioso e nuovo marchingegno ha pensato bene, per fini esclusivi della sua carriera, di mettere l'inquilino del Viminale in condizione di fare una bellissima figura con il Governo e con il super Ministro dell'economia il tutto, ovviamente, sulla pelle dei poliziotti e sulla sicurezza dei cittadini.

È la solita politica del doppio binario: rigore e severità con i deboli, elasticità e moderazione con i più forti.

Ci sono persone che dentro i Ministeri o sul territorio appaiono essere pieni arbitri del proprio destino, e non rispondono a nessuno del proprio operato, nemmeno alla magistratura.

Persone che hanno guai con la Giustizia, guai voglio dire, a scanso di equivoci, non collegati a questioni di servizio.

Eppure queste persone non solo non vengono trasferite dai posti che contano, o dai posti e basta: per dimostrare che si interviene, questa vecchia e dannosa mentalità gestionale, li promuove, le incoraggia a proseguire, li destina a nuovi e più invitanti incarichi nei quali, per puro caso, ci sono condizioni più favorevoli a continuare proprio le attività per le quali dovevano essere rimosse ed invece, sono state promosse.

Perché il garantismo, per i burocrati appartenenti a questa vecchia e dannosa mentalità gestionale del ministero, è un valore sacro e, in quanto tale ed essendo dotati di grande cultura giuridica e di grande coraggio civile, va salvaguardata se si tratta di gestire gli affari loro.

Se, invece un Assistente Capo viene indagato perché tra la merce sequestrata manca un chilo di mortadella, viene immediatamente sospeso dal servizio e, al suo eventuale rientro, viene mandato mille miglia lontano.

E il garantismo che fine fa? Tutto ha un limite, è il coro unanime dei burocrati, perché favorire un familiare per alcuni milioni di euro è un conto, non essere in grado di giustificare la scomparsa di un chilo di mortadella bolognese con i pistacchi è una vergogna che il Ministero, i burocrati e l'intero Paese non possono, in alcun caso tollerare.

Siamo uomini di legge, cribbio, e dobbiamo essere pronti a pagare, sia pure per il semplice sospetto. Solo quando si parla di poliziotti e di affari nostri.

La storia dei tornelli è dettata dalla stessa logica: apparire forti con i deboli per nascondere quando si è deboli con i forti.

Ma è anche frutto di un'altra idea, un'idea vecchia che purtroppo rimane nel modo di agire e di pensare dei vecchi amministratori della cosa pubblica: la mancanza di rispetto del subordinato nella scala gerarchica, inteso non come professionista da valorizzare, ma come forza bruta da sfruttare, come uomo bruto da controllare, nel lavoro come nella vita privata, perché in mancanza di controllo si può scatenare la bestia che è in lui.

Un retaggio che non tramonta mai, una consapevolezza, per quanto immonda, che permane nell'animo di chi si è formato professionalmente ad una scuola di pensiero che risale ad un secolo fa.

Colpirne uno, che sta alla base, per giustificarne tanti che hanno incarichi di responsabilità nella gestione del Paese.

La gestione delle risorse umane contiene, ancora oggi, sacche di spreco che bisogna assolutamente razionalizzare e, possibilmente, eliminare.

Il lavoro del poliziotto, sia chiaro ai nostri vecchi burocrati, non è una questione di quanto si sta in ufficio, ma soprattutto di cosa si fa quando si sta in ufficio.

Il nostro lavoro, a differenza di quello dei politici e dei burocrati, che vivono di promesse, quasi mai mantenute, di appunti e di statistiche oltre che di chiacchiere e di slogan, è un lavoro duro e concreto, senza orari, con grande sacrificio personale e delle nostre famiglie, dove, quando si sbaglia, si è immediatamente chiamati a rispondere senza potersi avvalere di immunità o di eventuali autorizzazioni a procedere nei nostri confronti.

Molta di questa vecchia burocrazia passa la sua vita dentro un ufficio, ma molte volte non è che facciano granché.

Si fanno corsi di formazione che durano da sei mesi a due anni, durante i quali migliaia di poliziotti rimangono pressoché inutilizzati.

Come se non bastasse alla fine di ogni corso da agente, ispettore e funzionario, la Direzione delle Risorse Umane, spero perché imbrigliata dai patti della sicurezza che il Ministero stipula con le Amministrazioni comunali e che vincolano la distribuzione degli uomini sul territorio, si prende il suo tempo per decidere l'assegnazione: si aspetta un mese, due mesi, in qualche caso addirittura un anno, ed intanto le spese corrono e gli stipendi vengono pagati.

Uno spreco? Forse. Ma il gioco, per questa maledetta vecchia e dannosa mentalità gestionale, vale la candela: decidere se mandare un agente o un funzionario a Caltanissetta anziché a Ragusa, sembra possa rivelarsi un errore devastante soprattutto se sottratto ai territori del nord.

Per questo, la cosa richiede tempo, pazienza e molto, molto sangue freddo. Il rischio è di contrariare l'inquilino del Viminale e quindi tutta la politica. Ne va della carriera.

Se invece un poliziotto si allontana cinque minuti per prendere un caffè con il collega dell'ufficio accanto, scatta immediatamente il senso dello Stato e una voglia irrefrenabile di giustizia: sei ore al giorno deve lavorare il poliziotto e cinque minuti in meno rappresentano, per la rigorosa morale della vecchia burocrazia una mancanza che non si può assolutamente tollerare.

Che importa se lo stesso poliziotto ha lavorato per centinaia di ore in più non pagate, se è lo stesso che grazie all'anticipo dal proprio stipendio ha consentito di fare le indagini in missione per arrestare il mafioso, il camorrista o lo 'ndranghetista latitante che da tanti anni girava indisturbato continuando a delinquere ai danni della collettività.

Quando si tratta di poliziotti il senso giuridico e il garantismo devono arretrare nel nome del senso dello Stato.

Il fatto è che il Viminale, in barba a molti altri settori della pubblica Amministrazione, continua ad essere, nonostante le migliori intenzioni, il palazzo che più di tutti incarna la vecchia e dannosa mentalità burocratica finalizzata, in via esclusiva, alla propria autoconservazione.

Vecchia come età anagrafica, vecchia come mentalità, vecchia come modo di agire, vecchia soprattutto nelle idee, la burocrazia del Viminale è un vero e proprio cancro con metastasi all'adeguamento del sistema e alla crescita delle professionalità presenti.

Infatti ogni qualvolta che qualche giovane porta una nuova filosofia gestionale o organizzativa, per poter accedere alle sfere decisionali deve lasciar perdere ogni velleità lavorativa ed adattarsi allo status e al motto della vecchia mentalità gestionale.

Si è fatto sempre così, la chiave non si trova, il capo non c'è.

È una gestione che proviene da altri pianeti e da altri tempi, dura a morire, che preannunciando continuamente di voler innovare, di voler cambiare ogni cosa del passato, continua a non modificare nulla.

È una gestione che azzerava ogni ricambio possibile, che imbriglia tutte le energie nuove e innovatrici che vi sono nella nostra organizzazione, che si circonda soltanto di quei giovani che accettano la logica dei vecchi.

Una gestione che rimane attaccata alla poltrona fino alla fine, perché la poltrona è la sola motivazione della propria esistenza, vivendo nel terrore del momento in cui scocca l'ora della separazione obbligata: il pensionamento come perdita di ogni potere senza pensare, nemmeno per un attimo alla missione di servizio che pure avrebbe dovuto garantire per il Paese.

In mano a questa mentalità burocratica vecchia e obsoleta è purtroppo oggi la gestione della sicurezza e dei poliziotti di un Paese civile, moderno e democratico che ha bisogno di idee nuove, di nuove risorse e, soprattutto, di nuove energie per essere al passo con i tempi, degli altri Paesi europei e di una criminalità sempre più agguerrita e incalzante.

Se non ci sarà uno scatto di reni di questi burocrati, saranno presto seppelliti dagli eventi e saranno superati, nei fatti, da una base che dimostra ogni giorno, con il proprio quotidiano lavoro di essere già anni luce davanti a loro.

Una base che vuole dire al nobile pensatore dei nuovi tornelli e dei vecchi ritornelli che, senza se e senza ma, i poliziotti non accetteranno più di essere trattati da "professionisti" di serie "B". Perché i tornelli, se è vero che vanno applicati anche agli appartenenti al Comparto Sicurezza e Difesa, nessuno si illuda che si potranno mettere solo ai poliziotti e non anche a tutti gli altri appartenenti al comparto.

Così come vogliono ricordare, sempre al nobile pensatore, che se con questo ultimo atto di killeraggio della specificità del loro lavoro si è voluto omologare, definitivamente, il comparto sicurezza a quello del pubblico impiego, ebbene questo sarà l'inizio della rivendicazione anche dei diritti pieni di cui il pubblico impiego gode.

A partire dal lavoro part time, del diritto a svolgere la doppia attività, del pieno diritto di sindacalizzazione così come quello del diritto allo sciopero.

Che i nobili pensatori e i vecchi burocrati ne prendano atto: il Viminale non può più essere un Palazzo per Vecchi.



CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DEI CAMBI TURNO E DELLE REPERIBILITA'

(ART. 11 E ART. 18 A.N.Q.)

- 1° INCONTRO AL DIPARTIMENTO -

Nella mattinata odierna si è svolto il primo incontro interlocutorio tra l'Amministrazione e le OO.SS. per l'individuazione dei criteri di ripartizione degli istituti del cambio turno e della reperibilità, di cui agli artt. 11 e 18 dell'Accordo Nazionale Quadro.

All'inizio dell'incontro il nuovo Direttore dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali ha dato comunicazione alle OO.SS. dei dati consuntivi degli anni scorsi relativi ai due citati istituti contrattuali, ed il prospetto degli attuali criteri distributivi dei cambi turno e della reperibilità che sono ripartiti tra i vari uffici sulla base dell'organico effettivo.

Il predetto ha, altresì evidenziato che quanto comunicato, costituisce per l'Amministrazione il punto di partenza della discussione di merito che dovrà portare all'individuazione e alla definizione condivisa dei nuovi criteri.

Il dr Castrese de Rosa ha inoltre aggiunto che molti Uffici territoriali hanno inoltrato richieste di incremento dei numeri di cambio turno e delle reperibilità oggi previsti, sulla scorta di asserite nuove e motivate esigenze di servizio emerse dal 2000, anno in cui sono stati introdotti gli attuali criteri, fino ad oggi.

Le OO.SS. hanno comunemente richiesto ai rappresentanti dell'Amministrazione di chiarire preventivamente prima d'iniziare la discussione nel merito, quali siano gli Uffici, le priorità e le esigenze alle quali l'Amministrazione ritiene di far fronte con i due istituti suddetti che, come noto, non vengono remunerate con risorse economiche aggiuntive ma con le risorse previste e stanziare annualmente sul secondo livello di contrattazione.

Sul punto il Direttore si è riservato di avviare un preventivo approfondimento con i vertici dell'Amministrazione sulla questione pregiudizialmente posta dai sindacati, riservandosi di fornire la risposta in occasione del prossimo incontro.

E' stato anche chiesto dai sindacati che ogni decisione che verrà assunta sull'applicazione dei nuovi criteri distributivi dei cambi turno e della reperibilità, dovrà avere validità dal nuovo anno.

Nel corso dell'incontro le scriventi OO.SS. hanno sottolineato che analogo incontro deve essere fatto anche per definire i criteri di massima riguardanti la ripartizione annua del monte ore dello straordinario.

La riunione è stata aggiornata e nel prossimo incontro inizierà la discussione nel merito, dopo aver ottenuto i chiarimenti richiesti.

Roma 30 settembre 2010

Commissioni per il personale appartenente al ruolo dei periti, dei revisori, degli operatori e collaboratori tecnici nonché degli orchestrati della banda musicale della Polizia di Stato.

Di seguito riportiamo l'esito della riunione tenutasi lo scorso 21 settembre

**COMMISSIONE PER IL PERSONALE APPARTENENTE AL RUOLO
DEI PERITI TECNICI DELLA POLIZIA DI STATO**

(ART. 44 D.P.R n. 337(1982))

- Attribuzione giudizio complessivo ai sensi del combinato disposto dell'art. 53 del D.P.R. n. 3/1957 e dell' art. 22 del D.P.R. 686/1957, nei confronti di n. 9 dipendenti appartenenti al ruolo dei periti tecnici della Polizia di Stato.
- Attribuzione giudizio complessivo nei confronti di n. 96 dipendenti appartenenti al ruolo dei periti tecnici della Polizia di Stato in servizio presso gli Autocentri, i Centri V.E.CA e le Zone Telecomunicazioni, conformemente a quanto disposto dalla circolare n. 333/A/9805.C/6570, del 30 giugno 2008, e in relazione alla nota dell'Ufficio II- Ordinamento di questa Direzione Centrale, datata 16 marzo 2004.
- Promozione per merito assoluto, alla qualifica di perito tecnico capo della Polizia di Stato, riferita al 31 dicembre 2009, di un perito tecnico della Polizia di Stato (art. 31 del D.P.R. 24 aprile 1982, n 337).
- Parere favorevole in merito alle istanze di riabilitazione disciplinare relative a n. 2 dipendenti appartenenti al ruolo dei periti tecnici della Polizia di Stato.

**COMMISSIONE PER IL PERSONALE APPARTENENTE AL RUOLO
DEI REVISORI TECNICI DELLA POLIZIA DI STATO**

(ART. 44 D.P.R. n. 337/1982)

- Attribuzione giudizio complessivo nei confronti di n. 27 dipendenti appartenenti al ruolo dei revisori tecnici della Polizia di Stato, ai sensi del combinato disposto dell'alt. 53 del D.P.R. 3/1957 e dell'art. 22 del D.P.R. 686/1957.
- Attribuzione giudizio complessivo nei confronti di n. 316 dipendenti appartenenti ai ruolo dei revisori tecnici della Polizia di Stato in servizio presso gli Autocentri, i Centri V.E.C.A. e le Zone Telecomunicazioni, conformemente a quanto disposto dalla circolare n. 333/A/9805.C/6570, del 30 giugno 2008, e in relazione alla nota dell'Ufficio II - Ordinamento di questa Direzione Centrale, datata 16 marzo 2004.
- Promozioni per merito comparativo, alla qualifica di revisore tecnico capo della Polizia di Stato, riferite al 31 dicembre 2009, di n. 55 revisori tecnici della Polizia di Stato (art. 20 septies D.P.R. 24 aprile 1982, n. 337).
- Promozioni per merito assoluto, alla qualifica di revisore tecnico della Polizia di Stato, riferite al 31 dicembre 2009 di n. 432 vice revisori tecnici della Polizia di Stato (art. 20 sexies D.P.R. 24 aprile 1982, n. 337, come modificato dall'art. 5, comma 1, lettera f, del decreto legislativo 28 febbraio 2001, n. 53).
- Esame del ricorso gerarchico avverso il rapporto informativo ed il giudizio complessivo presentato da un dipendente appartenente al ruolo dei revisori tecnici della Polizia di Stato.
- Parere favorevole alla concessione dell'aspettativa senza assegni ai sensi de11'art. 70, ultimo comma, del. D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, presentata da un dipendente appartenente al ruolo dei revisori della Polizia di Stato.
- Parere favorevole in merito alle istanze di riabilitazione disciplinare relative a n. 2 dipendenti appartenenti al ruolo dei revisori tecnici della Polizia di Stato.

**COMMISSIONE PER IL PERSONALE APPARTENENTE AL RUOLO
DEGLI OPERATORI E COLLABORATORI TECNICI DELLA POLIZIA DI STATO**

(ART. 44 D.P.R. n. 337/1982)

- Attribuzione giudizio complessivo, ai sensi del combinato disposto dell'art. 53 del D.P.R. n. 3/1957 e dell'art. 22 del D.P.R. 686/1957, nei confronti di n. 29 dipendenti appartenenti al ruolo degli operatori e collaboratori tecnici della Polizia di Stato.
- Attribuzione giudizio complessivo nei confronti di n. 35 dipendenti appartenenti al ruolo degli operatori e collaboratori tecnici della Polizia di Stato in servizio presso gli Autocentri, i Centri V.E.C.A e le Zone Telecomunicazioni, conformemente a quanto disposto dalla circolare n. 333/N9805.C/6570, del 30 giugno 2008, e in relazione alla nota dell'Ufficio II - Ordinamento di questa Direzione Centrale, datata 16 marzo 2004.
- Promozione per merito assoluto, alla qualifica di collaboratore tecnico capo della Polizia di Stato, riferita al 31 dicembre 2008 di un collaboratore tecnico della Polizia di Stato (art. 11 D.P.R. 24 aprile 1982, n. 337).
- Promozioni per merito assoluto, alla qualifica di collaboratore tecnico capo della Polizia di Stato, riferite al 31 dicembre 2009 di complessivi 49 collaboratori tecnici della Polizia di Stato (art. 11 D.P.R. 24 aprile 1982, n. 337).
- Promozioni per merito assoluto, alla qualifica di collaboratore tecnico della Polizia di Stato, riferite al 31 dicembre 2008 di n. 1 operatore tecnico scelto e al 31 dicembre 2009, di n. 10 operatori tecnici scelti (art. 9 D.P.R. 24.04.1982, n. 337).
- Promozioni per merito assoluto, alla qualifica di operatore tecnico scelto della Polizia di Stato, riferite al 31 dicembre 2009 di n. 8 operatori tecnici della Polizia di Stato (art. 6 D.P.R. 24.04.1982, n. 337).
- Esame dei ricorsi gerarchici avverso i rapporti informativi ed i giudizi complessivi presentati da n. 2 dipendenti appartenenti al ruolo degli operatori e collaboratori tecnici della Polizia di Stato.
- Parere favorevole in merito all'istanza di riabilitazione disciplinare relativa ad un dipendente appartenente al ruolo dei revisori tecnici della Polizia di Stato.
- Parere favorevole alla riammissione in servizio di un ex appartenente al ruolo degli operatori e collaboratori tecnici della Polizia di Stato, cessato dal servizio per dimissioni volontarie

**COMMISSIONE PER IL PERSONALE APPARTENENTE AL RUOLO
DEGLI ORCHESTRALI DELLA BANDA MUSICALE DELLA POLIZIA DI STATO**

(Art. 27 D.P.R. 30.4.1987, n. 240)

- Promozioni per merito assoluto, alla qualifica di orchestrale - perito tecnico superiore della Polizia di Stato, riferite al 31 dicembre 2009, di n. 3 orchestrali - periti tecnici capo 2^a parte "B" e alla qualifica di orchestrale perito tecnico capo della banda musicale della Polizia di Stato di un orchestrale perito tecnico 3^a parte "A", e un orchestrale perito tecnico 3^a parte "B", della banda musicale della Polizia di Stato.
-

Concorso interno, per titoli di servizio ed esami, a 171 ispettori SUPS

Sono in corso le correzioni degli elaborati relativi alla prova scritta del concorso interno per 171 ispettori SUPS, indetto con D.M. 23 febbraio 2010.

L'Amministrazione prevede di completare i lavori entro la fine dell'anno

Commissione paritetica centrale per la formazione e l'aggiornamento

Lo scorso 27 settembre si è tenuta l'81ª riunione della Commissione Paritetica Centrale per la Formazione e l'Aggiornamento.

Il Direttore della Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione, Prefetto Alberto Pazzanese, ha reso noto di aver posto in essere una intensa e proficua attività di stipula di convenzioni con numerose Regioni con l'intento di fare svolgere i corsi per le Polizie Locali presso le Scuole di Polizia e tale attività corsuale concorrerà a mantenere alto il livello di attività degli Istituti di Istruzione, ferma restando l'attuale regolamentazione dell'indennità di insegnamento.

Il Prefetto ha comunque evidenziato, a causa di un decremento delle risorse, l'esigenza di una riorganizzazione del settore connesso ai corsi svolti per la Polizia di Stato, con l'intento di non ridurre l'indennità di insegnamento, ma di ottimizzare e standardizzare il settore.

Tra le proposte del Direttore c'è quello di eseguire un monitoraggio in tutte le Scuole da effettuare per 3 mesi fino a dicembre 2010, al fine di raccogliere dati oggettivi ed esaurienti per poi dettare linee guida relative, fra l'altro, al rapporto numerico che ci dovrà essere fra Quadro Permanente ed Allievi, fra Docenti/Istruttori interni ed esterni e per individuare con certezza quali materie avranno carattere di docenza e quali quello di esercitazione, con l'obiettivo di ribaltare il criterio vigente delle 20 ore massimo pro-capite per l'indennità di insegnamento. Quindi, individuato con il percorso di conoscenza prima esposto il "limite di criticità" per ogni Scuola, andrebbero remunerate le ore prestate in aggiunta.

Infine l'Amministrazione ha rappresentato che, grazie ad una previsione normativa della Legge Finanziaria del 2009, sarà ora possibile giungere al pagamento dell'insegnamento in tempi più rapidi che, in applicazione di una Circolare del Capo della Polizia del 03.02.2008, si è già provveduto ad accreditare un gruppo di Docenti ed Istruttori per ogni Istituto di Istruzione, creando così quella sorta di "albo dei docenti" da tempo richiesto anche dalle OO.SS. e che partirà a breve un progetto di formazione del corpo Docenti presente nelle varie Scuole.

Nel corso della riunione il SIULP ha evidenziando alcune criticità racchiuse nei seguenti punti:

- non vanno ridotti gli stanziamenti complessivi per l'insegnamento, già ora decisamente bassi e non adeguati;
- occorre non creare sperequazioni fra le varie Scuole e fra Docenti/Istruttori interni ed esterni;
- l'individuazione di un "limite di criticità" potenzialmente diverso da Scuola a Scuola non dovrà andare a penalizzare, fra gli altri, i Docenti/Istruttori con poche ore di insegnamento;
- è certamente positiva l'attività di monitoraggio che permetterà di conoscere la situazione reale complessiva e specifica di ogni Istituto di Istruzione, ma sarà poi utile allargare l'analisi e l'eventuale momento decisionale alle Segreterie Nazionali dei Sindacati.

Ciclismo: Fabrizio Tiburzi - ADS Polizia Stradale - vincitore del Circuito Interforze 2010.

Fabrizio TIBURZI, Poliziotto della provincia di Macerata, è risultato vincitore della classifica generale della manifestazione ciclistica su strada "CIRCUITO INTERFORZE 2010", vestendo la maglia della società **ADS Polizia Stradale**. Il "Circuito interforze" è una challenge rivolta al personale, sia maschile che femminile, appartenente alle Forze Armate, ai Corpi dello Stato, alle Forze di Polizia, Guardia di Finanza, Penitenziaria, Vigili del Fuoco, Forestale, Vigili Urbani, compreso quello civile dipendente dalle predette Amministrazioni. Nelle nove prove *Granfondo* in programma quest'anno a livello nazionale, il corridore maceratese ha ottenuto il punteggio di 1148 punti. Le premiazioni dei vincitori si svolgeranno alle ore 11,00 del 6 novembre 2010 al 68° Salone Internazionale del Ciclo e Motociclo di Milano. Per l'occasione, il Presidente della Repubblica ha voluto destinare una medaglia quale premio di rappresentanza alla cerimonia di premiazione. Al collega TIBURZI, le congratulazioni del SIULP.

Settore Manutentivo elicotteri Reparti Volo della Polizia di Stato.

Richiesta di un urgente intervento.

Di seguito riportiamo la nota inviata all'Ufficio Relazioni sindacali al fine di evidenziare le gravi ed urgenti problematiche del personale tecnico-specialista e.f.v. (equipaggio fisso di volo) per la mancata riorganizzazione del settore manutentivo elicotteri.

"Egregio Direttore,

ancora una volta, questa O.S., deve soffermarsi per commentare gli effetti negativi che, l'imprevista manovra finanziaria correttiva ha prodotto con i suoi ulteriori tagli di spesa al Comparto Sicurezza, una situazione questa, che non improbabilmente, si mostra assolutamente preoccupante per tutti i settori tecnici della Polizia di Stato, ciò nondimeno, per ovvie ragioni ancor più "desolante e involuta" per il Settore Aereo e il suo personale aeronavigante.

Giova infatti ricordare, che il Settore Aereo, attualmente nel vivo di un progressivo progetto di riorganizzazione in itinere, se viene ulteriormente privato di adeguate risorse, a maggior ragione, con il reiterarsi di questi tempi, rischia irrimediabilmente di vedersi vanificate le speranze e tutti gli sforzi fin qui posti in essere e sostenuti con altissima abnegazione e professionalità, dal Dipartimento della P.S. e dal personale aeronavigante.

Il SIULP è estremamente preoccupato per l'evolversi incerto delle suddette problematiche e comprende per questi motivi i segnali di svilimento generalizzato e le perplessità manifestate da molti specialisti e.f.v. in servizio presso i Reparti Volo, perché mai come adesso, rispetto al passato, questi operatori sentono sulla propria pelle la responsabilità ed il rischio reale di vedere andare in fumo anni di sacrificio e di duro lavoro profuso per raggiungere e mantenere una così complessa e qualificante professionalità; settore per il quale, nonostante tutto, inspiegabilmente, il Dipartimento ancora non provvede a riorganizzare come prescritto dalla legge, ovvero, ancora non adegua nella stessa misura in cui, hanno provveduto gli omologhi settori costituiti in seno alle altre Forze di Polizia ad ordinamento civile o militare.

A fronte di tale articolata situazione di disagio e facendo proprie le perplessità e le dettagliate rimostranze pervenute dai colleghi specialisti e.f.v., il Siulp intende comprendere se, e come sarà possibile trovare soluzioni adeguate, ed ancorché il predetto personale, dovrà continuare a svolgere, in un unico e atipico contesto strutturale ed organizzativo, sia l'attività di equipaggio fisso in volo, sia l'attività di manutenzione a terra, con criteri ormai superati e non adeguati alle vigenti normative aeronautiche che, allo stato dei fatti, risultano invece già definitivamente assimilate e standardizzate con le direttive comunitarie, attraverso le equivalenti istituzioni dell'E.N.A.C. e dello Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare.

Per garantire anche l'applicazione dei programmi stabiliti delle recenti procedure di qualificazione, addestramento e mantenimento operativo degli equipaggi di volo, ora stabilite con un rinnovato decreto a firma del Capo della Polizia, indipendentemente da ogni positiva e futura prospettiva, ovvero, dall'avere o meno la disponibilità di elicotteri di nuova generazione ed assistenza manutentiva esterna, resta comunque un provvedimento indispensabile ed urgente la riorganizzazione e la regolamentazione di un adeguato settore tecnico-manutentiva degli elicotteri della Polizia; anche per questo, non troverebbe giustificazioni la recente decisione, da parte del Dipartimento, di qualificare un cospicuo numero di speciali-

sti e.f.v. come "Line Maintenance" su elicottero AB 212.

Alla luce di quanto sopra esposto sarebbe complesso e difficile per chiunque, argomentare con il presente documento, tutte le motivazioni di natura tecnica e giuridica all'origine delle giustificate preoccupazioni manifestate da personale in oggetto, motivo per cui si chiede, se tale resta il tenore dell'attività manutentiva fin qui maturata e svolta per "esperienza di esercizio" e fin tanto che, gli elicotteri restano a maggioranza gli stessi, cioè "logori e vetusti, senza sufficienti risorse per la manutenzione e le parti di ricambio" occorre pertanto individuare e adottare una soluzione ragionevolmente più accettabile e condivisa, che soprattutto, riconoscendone il merito, fornisca al personale delle specialità maggiori garanzie, almeno sui seguenti punti:

- sulla responsabilità oggettiva e soggettiva derivante da ogni eventuale errore di manutenzione;
- sulla disponibilità di istruzioni e procedure scritte in modo comprensibile e standardizzate per tutti i reparti periferici;
- sull'individuazione e costituzione di un Ufficio responsabile tecnico unico a livello centrale con funzioni di coordinamento e di certificazione di aeronavigabilità, lasciando, a livello periferico, solo il compito di vigilanza e verifica della qualità e dell'efficienza.

In altre parole, se si intende realmente concepire un riordino reale e completo del costituendo Settore Aereo Polizia, nella stessa misura in cui è stato riorganizzato il settore operativo di impiego degli equipaggi di volo, altrettanto è, e resta necessario fare, per adeguare anche il settore tecnico manutentivo centrale e periferico, e cioè, va ribadito, nella stessa misura già concepita e rispettata dagli analoghi settori manutentivi aeronautici del Corpo Forestale e dei VV.FF., ovvero, come l'Arma dei CC. e della G. di F..

Tale auspicato provvedimento, allorquando sarà pubblicato sulla G.U. il previsto decreto interministeriale per disciplinare l'applicazione del D.Lgs. 81/08 anche alle forze di Polizia, consentirà di armonizzare meglio ed interfacciare, con trasparenza e regolarità, l'organizzazione della manutenzione e della gestione aeromobili e i relativi luoghi di lavoro della Polizia, con la redazione di un D.V.R. (documento valutazione rischi) ovvero, D.U.V.R.I. (documento unico valutazione rischi interferenze) in una "unica versione" a livello centrale, adottando così, i medesimi criteri già applicati di fatto dalle Questure centrali rispetto i Commissariati di P.S. periferici.

Questa O.S., nel rappresentare altresì la propria disponibilità ad un eventuale incontro, per un confronto finalizzato a chiarire meglio la complessa problematica con i responsabili del settore aereo, fa presente che le aspettative qui riportate in rappresentanza del personale specialista e.f.v., fanno parte degli impegni "non pienamente assolti" dalla Dipartimento, contemplati nel "progetto di riordino del Settore Aereo" sviluppato e presentato a tutte le OO.SS. più rappresentative della Polizia di Stato nel mese di Ottobre del 2005.

In attesa di un cortese e sollecito cenno di riscontro, l'occasione mi è gradita per porgere distinti saluti.

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

"Spicco il Volo" }



CESSIONE DEL QUINTO & PRESTITO CON DELEGA*

Netto ricavo(€)	Mesi	Rata (€)	Tan (%)	Teg (%)	Taeg (%)
8.000	120	95	4,85	7,20	7,77
16.000	120	190	4,85	7,70	7,77
22.000	120	261	4,85	7,68	7,75

* Gli importi indicati negli esempi hanno valore puramente esemplificativo, si riferiscono al prodotto cessione del quinto e prestito con delega per un dipendente statale di 50 anni di età e 10 di servizio al momento della richiesta e sono comprensivi degli oneri assicurativi (offerta valida fino al 31/12/10). Il tasso di interesse è fisso e l'importo della rata non potrà essere superiore ad un quinto dello stipendio del richiedente, valutato al netto delle ritenute.

I NOSTRI PRODOTTI:

- **CESSIONE DEL QUINTO**
- **PRESTITO CON DELEGA**
- **PRESTITI PERSONALI**

SPICCA IL VOLO CON EUROCCQS

Chiamaci senza problemi ti forniremo una consulenza, ti illustreremo i nostri prodotti e le loro caratteristiche. Su tua richiesta ti forniremo un preventivo immediato, nel caso sia di tuo gradimento inizieremo l'iter della pratica e ti seguiremo passo passo fino alla liquidazione.



L'UNICA SOCIETÀ **SIULP**
IN CONVENZIONE CON

Abbiamo stipulato con il **SIULP** una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.

DIREZIONE GENERALE ROMA

Via Antonio Pacinotti, 73/81 - 00146 - ROMA - Tel. 06 55381111

I NOSTRI AGENTI SUL TERRITORIO: Roma, Milano, Treviso, Trieste, Verona, Pordenone, Belluno, Firenze, Pomezia, Chieti, Napoli, Bari, Taranto, Lecce, Catanzaro, Sassari, Cagliari, Palermo, Marsala, Messina.

www.euroccqs.it

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL NOSTRO SITO INTERNET

Numero Verde
800 754445

Euroccqs S.p.A. iscritta all'Elenco Generale degli intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B. al n.3723. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai fogli informativi disponibili presso le filiali e agenzie di Euroccqs SpA o sul sito internet www.euroccqs.it. A richiesta verrà consegnata una copia del contratto completo in ogni sua parte e del foglio informativo per la valutazione del contesto prima della stipula. Euroccqs SpA, nel collocamento di alcuni prodotti (Cessione del quinto, Prestito con delega di pagamento e Prestiti personali), opera in qualità di intermediario di altre banche e/o intermediari finanziari (Family CreditNetwork SpA, Futuro SpA, Uredit SpA, Kestrel SpA, Il Banco SpA), questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la variazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.